Anno XXX Lunedì 30 Aprile 1877 N. 100.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

UNO SGUARDO POLITICO-MILITARE

ALLA GUERRA TURCO-RUSSA

II.°

L' Austria-Ungheria i di cui interessi sono maggiormente impegnati in questa guerra, è la potenza che, rotto ogni vincolo colle potenze del Nord, come ne avrebbe avuto da principio inconcepibili velleità, avrebbe maggiormente a temere dai possibili disastri della Turchia. Per provvedere quindi efficacemente alla sua esistenza come all' eventuale occupazione di talune provincie per parte della Russia, non le resterebbe proprio altro che intimare la guerra a questa potenza, o allearsi ad essa decisamente.

Ma, fatta anche astrazione della prevalenza nei consigli della Corona dell' elemento slavo, il quale inclinerebbe pel secondo partito, vi è la quistione economico-finanziaria che s' impone contro ogni possibile idea bellicosa dell' Austria e ne paralizza le sue forze di cui per conseguenza non potrebbe disporne come vorrebbe. Per tal modo còmpito suo imprescindibile è quello di adoperarsi a salvaguardare nel miglior modo possibile gl'interessi della Monarchia. La probabile occupazione della Bosnia e dell' Erzegovina per parte dell' Austria, sarà ad ogni modo regolata da accordi che se potranno apparentemente considerarsi come favorevoli alla Turchia, non presenteranno però alcun carattere di ostilità verso la Russia della quale anzi può dichiararsi, date certe eventualità, francamente alleata.

Le condizioni dell' Inghilterra invece sono ben differenti e se a nessuno è sfuggito con quanto studio essa abbia quasi cercato di entrare nella lotta che va ora a iniziarsi, è anche facile comprendere come venuta in seguito a più miti consigli, essa ha lasciato chiaramente divedere come il suo possibile intervento in favore della Turchia, impopolarissimo in Inghilterra, non potrebbe in alcun modo aver per iscopo di arrestare il corso delle vittorie russe, se non nel caso in cui quella potenza accennasse a voler conservare il possesso di quelle provincie che fosse riuscita a strappare alla sua nemica. Ma anche in questo caso essa non potrebbe a meno di consiliare il suo intervento con la condotta che terrebbe l' Austria e sopratutto la Germania.

Ora chi non sà che la Germania sarebbe difficilmente indotta a staccarsi dalla sua antica alleata e l' Imperatore Guglielmo non si rassegnerebbe tanto facilmente di rinunziare all' amicizia del suo augusto parente? D' altro canto gl' interessi della Germania non verrebbero lesi che molto indirettamente da un piccolo ingrandimento della Russia in Europa, mentre considerazioni di ben maggiore rilievo e tutt'affatto estranee alla quistione d' Oriente dovendo guidare la sua politica, la consigliano a non staccarsi dalla Russia altro che allora che le di lei conquiste prendessero tali proporzioni da toccare anche indirettamente gl' interessi della Germania. All' infuori di quest' eventualità molto difficile a verificarsi, la Germania non potrà in alcun modo nemmeno pensare di staccarsi dalla sua naturale alleata.

La Francia, lo abbiamo veduto, non lascia occasione di dichiarare nel modo più esplicito che nell' attuale conflitto essa intende mantenersi nella più stretta ed assoluta neutralità; e non vi è nulla, per ora, che ci permetta di dubitare della sincerità delle sue intenzioni.

Quanto all' Italia più che la ragione politica ed economica, il sentimento dell'interesse nazionale lo consiglia, le impone per ora l' obbligo di una prudente e vigilante neutralità. D' altro canto il contegno della Francia e della Germania è tale da confortarla a persistere quanto più è possibile in questa via. Che se le eventuali complicazioni la obbligassero a rompere un tale riserbo, è probabile ch' essa sia sempre libera di prendere quella risoluzione e quel partito che meglio le torna; tuttochè un nuovo atteggiamento dell' Austria, o qualche apertura col nostro Gabinetto potrebbe venire in buon punto a ricordarle meglio che i suoi interessi in Oriente, l' assoluta precarietà de' suoi confini militari.

Osservate dunque le cose così davvicino, è ben difficile concepire l' idea di un immediato intervento di alcune potenze, nel mentre è facilissimo presagire che, date certe eventualità, pur troppo tutt'altro che difficili a verificarsi, altre potenze sarebbero costrette di scendere in campo. Gli è allora, ma allora soltanto, che nettamente si disegneranno le future alleanze. Gli è allora che la Rumenia non potrà a meno di non unire definitamente le sue armi a quelle della Russia; che i popoli cristiani soggetti alla mezzaluna, cominceranno a scuotere il loro giogo; allora noi vedremo indubbiamente la Tessaglia, l' Epiro, l' Isola di Creta insorgere; la Grecia, alla quale dovrebbe pur essere assegnata una parte di maggiore importanza, correre in loro aiuto; l' Albania pigliare le armi e cogli insorti della Bosnia e dell' Erzegovina, (i due paesi presumibilmente occupati dall' Austria) congiungersi ai Montenegrini, ai Serbi ed ai Miriditi a danno della Turchia. Allora noi vedremmo la Persia non dimentica de' suoi pellegrini barbaramente massacrati a Medina, allearsi alla Russia e muover la guerra alla Turchia per le mille quistioni territoriali che essa non ha mai voluto risolvere, che sono per la Persia di una vitale importanza. E al dissopra di tutto noi vedremo non già l' apocrifo e favoloso testamento di Pietro il Grande, ma l' aquila bicipite della Russia, le di cui secolari aspirazioni le faranno rivolgere lo sguardo ed il pensiero all' antica capitale dell' Oriente, e comprenderà di leggieri come la realizzazione di quelle aspirazioni è divenuta molto meno dif-

---

APPENDICE

Esposizione Nazionale di Belle Arti IN NAPOLI

(Nostra Corrispondenza)

Pittura Moderna

Patti chiari!

Sono impressioni, null'altro che impressioni, quelle che voglio scrivervi. A parte quindi ogni idea di critica. Ci soffermeremo davanti ai lavori che, insieme alla generale, hanno anche attirata la mia attenzione. I giudizi di un pubblico, come quello che visita la mostra in questi giorni, non possono che essere spassionati. Atteniamoci dunque a questi.

D' altronde a che pro farvi della critica? Credete voi che la critica corregga l' artista? — Io no. E ve lo proverei se i vostri lettori avessero tempo e la *Gazzetta* spazio da sprecare. Meglio é quindi ch' io entri senz' altro in materia, vista la quantità di bei lavori, esposti nelle diciasette sale, e dei quali vorrei almeno farne un breve cenno.

Ho qui davanti da me un librettino pieno di note, di appunti, di memorie: quanta roba! Che belle pagine vi sarebbero da scrivere! L' imbarazzo sta nella scelta. E siccome debbo pur cominciare lo farò parlandovi dei due lavori che si disputano il primato, cioè la *Processione del Corpus Domini a Chieti* del Michetti ed *Uno sposalizio* — costumi di Basilicata — del Chirico.

Non vi dirò quale dei due sia il migliore: nol saprei. Le opinioni — e ciò accade sempre quando trattasi di giudicare dei capolavori — sono divise. Secondo alcuni il quadro del Chirico non è che un episodio di quello del Michetti; altri negano che quello del Michetti abbia insieme, nesso; lo dicono anche mancante di sfondo..... Fatto stà che i due quadri, abbenchè di soggetto quasi uguale, sono trattati nell' esecuzione in modo ben diverso, sarei per dire opposto. Riesce quindi difficile stabilire un paralello.

Incominciamo da quello del Chirico. Sono sposi che escono dalla chiesa. Sul davanti la sposa — una bella biondina lieta e confusa — vestita di ricche stoffe, ornata di monili e collane, dà il braccio al signore del paesello. La seguono lo sposo — felice e beato — e la moglie del signore. Vengono appresso diverse amiche della sposa, gl' invitati, i curiosi, c'è anche un canonico. A destra il fuochista prepara i mortaretti ed i bengala per la sera, a sinistra un gruppo di zampognari e pifferari. Da questo lato vedesi la strada principale del paese. La neve stende un bianco manto sulle case e sulla campagna. Quanta verità in quella neve! Vi sembra di esservi anche voi lì in mezzo a quella allegra brigata animata dal più schietto buon umore e poco curante dell' aria fredda che spira in quelle contrade coperte di neve.

Con quanta cura è condotta l' esecuzione di questo lavoro! Figure, costumi i più insignificanti particolari, non sono che la espressione del *vero* per fattura e correttezza di disegno, solidità di figure e forza di colore. L' intonazione del quadro è placida, dolce: nulla v' ha che ne guasti la serena bellezza.

Come è condotta diversamente l'esecuzione del quadro di Michetti! Quanta ardita spigliatezza, quanto sprezzo per alcuni dettami del meccanismo dell' arte!

Anche qui il fondo del quadro è una facciata di chiesa: Quelle son proprio pietre annerite dal tempo, guardate anche quei rozzi bassorilievi sulla porta, toccateli! La processione è in fine, perchè ora esce il baldacchino preceduto da una schiera di putti totalmente ignudi, carichi di collane d' oro. Vedete quanta vivezza in quelle fresche carni, quanti atteggiamenti, che visetti, che occhi, che biondi ricci! Ma quelle sono delle miniature! Come sono finite quelle figurine, con quanta cura, con quanta delicatezza dipinte! A sinistra vi è tutta la folla genuflessa, a destra la musica, e che musica dev' essere, eseguita da quei tipi, diretta da quel capo-banda! Più in basso il fuochista — a cui l' autore ha dato le sue sembianze — il quale ha acceso una *botte*. Ma sì, quello è fumo e fuoco: ancora un istante e udrete la detonazione. Date un' occhiata alla folla, vedete che varietà di tipi, quanti bei visini, come circola la vita, la gioventù: sentite che mormorio sommesso. E l' espressione allegra di quel villano che fa dello spirito? Vedete quella bionda contadinetta come ne ride! E questi fiori? Ma non sono fiori: io non veggo che delle macchie multi-colori, delle pennellate gettate lì a caso! Guardateli bene: queste son foglie di rosa: questi girani, quelle foglie verdi. E questi gradini: sono appena sbozzati, si vedono ancora le traccie del carboncino, in alcuni luoghi ap-

ficile che in qualsiasi altra epoca della storia.

Tali le disposizioni, tali le idee alle quali s'ispira la politica europea all'iniziarsi della lotta; tali le modificazioni che dati avvenimenti saranno, secondo il nostro modo di vedere, per apportarvi. In un prossimo articolo vedremo come vi si preparano e vi si dispongono gli eserciti belligeranti.

A. C.

Guerra Turco-Russa

A leggere i manifesti di guerra delle due parti combattenti, par di essere tornati all' età di mezzo e più giù, allorchè la scimitara di Solimano corruscava di sinistro bagliore sull' atterrita Europa.

Un Gran Duca della Moscovia dà il passo alle sue truppe al di là del Pruth, e dice di condurle alla battaglia per la religione di Cristo.

In questa scettica e putrefatta Europa, le parole del Granduca produrranno un sorriso d' ilarità se non sarà quello della nausea per l' ipocrisia elevata a sistema di governo, e a macchina di guerra.

E la bandiera verde del Profeta che il Sultano minaccia di togliere ai tarli della gran moschea e di agitare al vento, ridesta tutte le memorie dei feroci pascià, e dei ladronecci dei caimacani.

Vero è che la Russia riversa le sue orde nella penisola dei Balcani, e nelle provincie turche dell' Asia, seguendo il fatale destino, che la spinge da due secoli verso le torri di S. Sofia.

A che valgono le menzogne? Chi si spera d' ingannare?

La Russia muove alla conquista e la Turchia risponde col fanatismo.

Sul doppio teatro del Danubio e dell' Asia stanno per consumarsi carneficine orribili, e una potenza cristiana le ha provocate, invocando il martire del Golgota!

Sopporterà in pace l' Europa questo eccidio fino alle ultime sue conseguenze?

Noi non sappiamo scrutinar l' avvenire: appena ci è dato, così lontani dal teatro della guerra, considerarne alla sfuggita le varie vicende.

I telegrammi parlano di piccoli scontri, senza importanza, succeduti alla frontiera dell' Asia. In uno la fortuna sarebbe stata favorevole ai turchi, nell' altro avrebbero avuto il sopravvento i russi: ci furono morti, feriti e prigionieri da una parte e dall' altra.

Movendo da Tiflis (Russia asiatica), capitale della Georgia, l' esercito russo del Caucaso passò la frontiera il 24, e diviso in due colonne, ha evidentemente per obbiettivo Erzerum, di cui Kars è la fortezza antemurale, quindi Trebisonda sul Mar Nero. Sotto Kars e sulla strada di Erzerum, ci aspettiamo perciò una lotta accanita.

L' esercito russo del Danubio manovra intanto pel suo concentramento, ed ha già occupato il giorno 25, Galatz, Braila ed il ponte sul Seret. I turchi accennano a risalire questo fiume con due monitors, e tenteranno forse di distruggere il ponte.

Alcuni giornali e notizie private da Bukarest accennano a grosse pioggie cadute in questi giorni. È una circostanza molto sfavorevole alle operazioni delle truppe russe sul Danubio.

Ora si parla di una diversione che i Turchi si dispongono a fare in Serbia, occupando Kladova. La Turchia domandò anzi alla Serbia la promessa di una neutralità assoluta.

Ognuno comprenderà l'importanza massima di questa mossa della Turchia, la quale minaccierebbe in tal guisa il fianco destro dell' esercito russo, che si avanza dalla Valacchia.

Il telegrafo aveva cangiato affatto il testo, e per conseguenza il significato, del discorso tenuto da Moltke al Reischstag. Eccone il sunto che ne dà la *Gazzetta di Colonia*:

Discutendo la teoria degli amici della pace, Moltke ha proclamato che anche egli era un partigiano speculativo delle conquiste morali da sostituirsi alle conquiste materiali, ma che egli pensava che l' utopia della pace universale malauguratamente non fosse sul punto di realizzarsi.

« Felici quei giorni, egli esclamava, nei quali gli Stati non saranno più obbligati ad impiegare la maggior parte delle loro entrate per assicurare la propria esistenza, e nei quali non solo i governi, ma eziandio i popoli ed i partiti saranno convinti che una campagna anche vinta, costa assai più di quello che arreca di vantaggio perchè non vi sono beni materiali che possono pagare la vita degli uomini ».

Non si comprende come il telegrafo abbia potuto adulterare in modo le parole del maresciallo da fargli dire: « Non mi pare lontano il tempo in cui tutti i governi saranno obbligati di riunire tutte le loro forze per assicurare la propria esistenza. »

Notizie Italiane

ROMA — Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

La guerra essendo scoppiata fra la Russia e la Turchia, e l' Italia trovandosi in pace con entrambe queste potenze, il governo del re e i cittadini del regno hanno l' obbligo di scrupolosamente osservare i doveri della neutralità, conformemente alle leggi in vigore ed ai principi generali del diritto delle genti. Coloro i quali violeranno questi doveri non potranno invocare la protezione del regio governo e dei suoi agenti, ed incorreranno anche, secondo i casi, nelle pene comminate dalle leggi speciali e generali dello Stato.

— È priva di fondamento la voce che il governo ordini un campo d' osservazione a Brindisi.

— L' *Opinione* consiglia calorosamente il Senato ad approvare la legge sugli abusi dei ministri dei culti.

TORINO — È ritornato il duca d'Aosta dal viaggio fatto nel Belgio.

PERUGIA — I nostri lettori rammenteranno il furto di un milione e duecento trentamila lire commesso lo scorso anno alla sede della Banca Nazionale di Siracusa.

L' importante processo verrà dibattuto davanti alle Assise di Perugia, e non del distretto, ove fu commesso il reato, perchè la Banca Nazionale, che si è costituita parte civile, per gli stessi motivi pei quali non fu trattata davanti alla Giurìa di Palermo la famosa causa pel furto a quel Monte di Pietà, ottenne che la cognizione della causa fosse distolta dalle Corti d' Assisie siciliane.

CAGLIARI — Quaranta banditi entrarono armata mano e dopo un vero assalto nella casa del parroco di Furtei e vi rubarono 2500 lire. Esplosero i fucili ma non ferirono persona. Impressione per questo fatto vivissima!

PALERMO — Il *Precursore* sa da fonte sicura che alcuni giorni or sono, per la differenza di soli dieci minuti, poco mancò che il brigante Leone non cadesse nelle mani della forza pubblica.

Notizie Estere

FRANCIA — Il Prefetto di Nevers si è recato da monsignore Tomaso Casimiro, quello che voleva che il Maresciallo la rompesse coll' Italia e gli ha fatto capire con molto rispetto, ma con molta fermezza, che il governo deplora gl' imbarazzi che gli può creare il contegno poco misurato dei vescovi.

— Dice il *Constitutionnel* che i deputati del centro sinistro ed anche della sinistra rientrati in questi giorni a Parigi, sono generalmente contrari ad ogni domanda di interpellare il Ministero con lo scopo di avere spiegazioni su la politica estera.

RUMANIA — Il *Cimseul Telegraful*, il *Romanul* ed altri diari rumeni di Bucarest, con articoli violenti si scagliano contro l' Inghilterra e dichiarano che ogni loro speranza consiste nella magnanimità della Russia e nell' assistenza disinteressata delle nazioni latine quali l' Italia, la Francia e la Spagna.

---

parisce la trama della tela, non è colore affatto! Osservate come al contrario è finamente dipinta questa giovane madre che bacia con tanta effusione l' angioletto che ha fra le braccia: come sono morbide e calde quelle carni!

Ma c' è insieme, c' è quadro in questo lavoro? Alcuni dicono sì, altri sostengono che sono tanti piccoli quadri appiccicati e messi lì senza unità di concetto, senza un' idea fissa. Io — che in pittura sarei tutto al più che un mediocre imbianchino — mi unisco a coloro che lo reputano un lavoro ardito, originale, pieno di novità: opera di un potente e fantastico ingegno.

Un altro bellissimo lavoro è quello del Lojacono — *Un giorno di caldo in Sicilia* — quadro acquistato da S. M. il Re. Guardando quel lavoro vi sentite trasportati in quella campagna bruciata; respirate un' aria infuocata, vi sentite oppressi da quella nebbia soffocante e biancastra che si estende a perdita d'occhio. Non un lembo di cielo azzurro, rinfrescato dall'alito d' una brezza! Il terreno solcato da screpolature è calcinato, arso dal sole. I fichi d' india sono ingialliti, bruciati, morenti. La strada, che s' apre nel mezzo, è coperta di fina e bianca polvere che s'alza a nugoli, si confonde con la nebbia giù lontano nella campagna. Da tutti traspare la stanchezza, lo spossamento, il malessere.

Prendo a caso dalle mie note *rondini emigranti* del Rinaldi. Esecuzione che non manca di pecche, soggetto tanto carino. — La scena è in un vagone di prima classe. Personaggi: due sposi. Dev' essere il loro viaggio di nozze. *Lei* è una bionda fanciulla, dai ricci d' oro, dagli occhioni cilestri, dolci, languidi, pieni di sentimento; dalle labbra rosee che vi sembra non devano sussurrare che parole d'amore..... *Lui* è brunotto, con due occhi neri come i suoi baffetti: una fisonomia fresca, chietta, simpatica; sta in atteggiamento di chi persuade, prega e promette ad un tempo..... E *Lei* che dev' essere tanto buona — ci crede, non osa guardarlo e commossa volge gli occhi in alto, mentre abbandona al compagno una bianca manina che viene chiusa da una stretta lunga, eloquente. Quante cose dice quella stretta! Come si devono amare! — Allontaniamoci, non turbiamo la loro felicità!

Un altro quadro che, a prescindere dalla lodevole esecuzione, si fa mirare per concetto drammatico è — *Ogni speranza è morta!* di A. Simonetti. — L' autunno ha spogliato dalle ultime foglie un lungo viale di pioppi; la campagna tutt' attorno è triste, melanconica. Sul davanti del quadro, in capo al viale a destra, vi è una povera casetta. Innanzi alla porta stà ritto, immobile, coll' occhio fisso a terra, un giovane garibaldino. Egli ha chiamato con la voce, col noto fischio; ha bussato col pugno, ha raccolto un ciottolo ed ha tempestato di colpi quella porta, che rimane spietatamente chiusa, muta come la ferrea porta d' un mausoleo! Povero giovane! Forse, mentre tu pugnavi per l' indipendenza della patria, la vecchia tua madre priva di tue nuove, credendoti forse estinto, moriva di dolore imprecando allo straniero e benedicendoti! — Forse la tua fidanzata, che ti aveva fatto sognare un' esistenza nuova, sconosciuta — la tua bionda Nina — per la quale, giovinetto ancoda, avevi intrecciato tante ghirlande coi fiorellini raccolti nei campi; essa che tu vedevi la domenica, vestita a festa, recarsi alla chiesetta col libricciuolo che le avevi regalato; povera Nina! — ingannata forse è stata condotta in città! Che ne sarà avvenuto? che sia perduta, morta? — Guarda! appesa fuori alla finestra vi è ancora la gabbiuccia del cardellino che ripeteva i suoi canti. Anche lui è morto! Morti i fiori di quei vasi ch'essa inaffiava tutte le mattine. Non vedi come cade a brani quella persiana, dietro alla quale essa spiava ansiosa il tuo arrivo? E quest' erba cresciuta sul limitare della porta, questi ragni che hanno tese le loro tele sotto l'architrave, non ti dicono che da lunghi mesi le persone a te care non sono più? — Tu lasci cadere lo stanco braccio? Piangi? Ti assale un freddo brivido? — Fa core, abbandona questi luoghi, ritorna alla rumorosa città e dimentica!

Sarò indiscreto; ma tant' è, voglio dirvelo! — Vi piacerebbe conoscere un bravo ufficiale dell' esercito, il quale anzichè sciupare le ore di libertà nei caffè, le dedica esclusivamente all' arte? Non fate i sorpresi, venite quà nella sala dei disegni: guardate! Quello è un ritratto al naturale di *A. Manzoni* eseguito a penna, sì, a penna, da Giuseppe Cavalli, l'ufficiale-artista! Che ne dite eh? Non vi sembra una bella incisione? Difatti, quei capelli, quelle rughe, quella sinuosità del viso, quelle sfumature impercettibili, non sono finamente, delicatamente eseguite? E la parte artistica, lo sguardo, l' espressione del viso non è indovinata? — In un orecchio vi dico ch' egli ha fatto omaggio del suo bel lavoro al Principe Umberto, il quale accettando il presente, volle conoscere personalmente l' autore, conversar a lungo con lui e ringraziarlo con una cordiale stretta di mano.

Walter

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Nella seduta di sabbato, il Consiglio, ha autorizzata la Giunta a proseguire nell'esercizio provvisorio fino a che siano state rese esecutorie le deliberazioni del Consiglio in ordine al bilancio 1877; ha approvato la cessione di area nella Via delle Scienze e la chiusura del Vicolo della Lupa sotto certe condizioni per gl'inquilini interessati.

Si discussero e si approvarono varie modificazioni alla tariffa daziaria, delle quali le più importanti sono: la diminuzione di 80 centesimi al quintale sulla farina di grano turco, l'aumento di due lire per quintale sul caffè, di cent. 5 sul carbone e sulla legna da ardere, e diverse utili varianti sull'introduzione dei bovini da macello.

La Commissione per gli studi sulla centralizzazione di tutte le Opere Pie nella Congregazione di carità venne composta dei Consiglieri Giustiniani, Righini e Scarabelli.

Sul riferimento per il concorso alla cattedra di scultura nella scuola di Belle Arti, venne affidata alla nuova Commissione di Belle Arti (l'attuale essendo dimissionaria) l'esame ed il giudizio sui documenti presentati dall'unico concorrente.

— La Commissione che deve riferire al Consiglio sui concorrenti ai posti vacanti di Segretario Capo e Vice-Segretario presso questo Municipio, era composta di cinque persone e cioè:

Pareschi Conte Dott. Luigi — Righini Ing. Francesco — Bottoni Prof. Carlo, relatore — Ferraresi Dott. Cav. Leopoldo — Villani Cav. Agostino.

Ora è ridotta a sole quattro per la rinuncia data dal Cav. Villani.

— Per la revisione delle liste elettorali è stata rieletta la Commissione dell'anno 1876 e cioè a membri effettivi, li signori:

Navarra Cav. Francesco — Pesaro Cav. Abramo.

A supplenti li signori:

Nicolini Dott. Antonio — Ravenna Avv. Cav. Leone.

Corso di stenografia — Ricordiamo a coloro che volessero iscriversi per approfittare di questo utilissimo insegnamento aperto per iniziativa della benemerita *Società Savonarola* col concorso del patrio municipio, che le lezioni avranno principio incominciando da domani sera.

L'iscrizione è aperta ancora oggi e domani dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella residenza della società medesima ove si troveranno ostensibili il relativo Regolamento e l'orario delle lezioni e verrà indicato il locale ove queste si terranno.

Circolo Art.-Ind. di Ferrara. — Ci comunicano — Il patriottismo con cui alcuni signori, e massime il conte Giovanni Revedin, hanno voluto sussidiare questa nostra Istituzione, trovò, a seconda de' nostri vôti, imitatori ed emoli.

Che il sig. avv. Adolfo Cavalieri prendeva 10 azioni mensili per un anno, da pagarsi in una sola volta a libito della società; — la Nobile signora Maria Waldman contessa Massari ne assumeva 5 e l'avv. cav. Giuseppe Grosoli 3 — parimenti per un anno.

Ma un particolare encomio giustamente va tributato al nostro R. Sindaco di Ferrara cav. Anton Francesco Trotti, Presidente d'onore di questa Istituzione, il quale sempre compreso dell'interesse del suo paese, ed animato dall'ardente suo amore per l'Arte, volle darne anche una splendida prova, accollandosi del proprio tutte le spese da sostenersi per il ristauro del locale di S. Margherita, gentilmente concesso per la prossima Mostra.

Nell'esprimere i suoi vivi ringraziamenti a questi Egregi signori, la Presidenza, nutre fiducia che alla fine si sia ben compresa l'importanza di una Istituzione che, se è di molto interesse per ogni provincia, per la nostra invece è di pratica necessità.

Teatro Tosi Borghi. — Coi primi di Maggio darà un corso di rappresentazioni drammatiche in questo teatro la Compagnia diretta dall'artista Carlo Romagnoli nella quale figurano dei buoni elementi ed artisti valenti che hanno avuto ancora l'applauso del nostro pubblico.

Fra le nuove produzioni promesse si annoverano; *Il marito amante della moglie* del Giacosa, e *I nuovi ricchi* del Martini.

Circolo Filarmonico-Drammatico. — Ha avuto lietissimo esito l'Accademia vocale ed istrumentale datasi ieri sera nel Teatro Bonacossi. — Ne parleremo a miglior agio.

Club Alpino. — Leggiamo nei Giornali di Bologna — Giovedì sera l'egregio cavalier Galdino Gardini professore di storia naturale all'Università di Ferrara, tenne la nona ed ultima conferenza parlando sulle *Epoche preistoriche.*

Colla valentia che gli è propria esordi accennando all'epoca della pietra, che classificò in tre periodi. Poi venne all'epoca del bronzo e finalmente a quella del ferro, convalidando la dotta sua parola con estese ed erudite citazioni delle ultime scoperte fatte. Chiuse il suo dire addimostrando quanto interessi alla scienza investigare nello obliato periodo preistorico; intorno al quale, malgrado l'evidenza dei fatti, non cessano le contestazioni degli increduli. Assai a proposito citò la famosa sentenza di Agassiz a conforto delle lotte che sostengono i cultori della scienza preistorica: *I nuovi veri sono dapprima negati da tutti, poi combattuti dai sacerdoti e dai potenti, infine accettati siccome cose vecchie.*

È inutile dire che l'egregio prof. Gardini si addimostrò sempre forbito ed elegante oratore del pari che erudito e profondo scienziato e ne trasse sincero plauso dallo scelto uditorio.

Con questa lettura il Club Alpino ha chiuso degnamente il corso delle sue conferenze, imperocchè ora l'attività di questo sodalizio deve spiegarsi sulla cima dei monti.

Bollettino delle estrazioni. — Abbiamo sott'occhio l'ultimo numero di detto Giornale il quale pubblica le Estrazioni dei vari Prestiti a Premi e ad Interessi Nazionali e principali Esteri avvenute nel mese, l'epoca dei pagamenti dei premi, rimborsi, *coupons*, ecc. perciò lo troviamo indispensabile ai possessori di Cartelle, Obbligazioni, ecc. Gli abbonati a questo giornale hanno diritto a far verificare se nelle passate estrazioni abbiano avuto qualche vincita o rimborso le loro Cartelle. Il prezzo d'abbonamento è di sole Lire 2 all'anno. Inviare l'importo e la nota dei Titoli alla Direzione del Giornale in *Milano*, Corso Vittorio Emanuele, 13, e riceveranno risposta se furono estratti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Vaglieri Eugenio di Gaetano con Bertaglia Ernesta di Giorgio — Graziani Giorgio fu Giorgio con Rossi Teresa di Giovanni — Caccia cav. Giuseppe fu Gio. Maria con Fontana Margherita fu Battista — Silvestri Guido di Carlo con Gandini Vittoria di Ferdinando Finotti Pietro di Giuseppe con Roncarati Dirce fu Taddeo — Viviani Giuseppe di Valente con Sani Clotilde fu Alfonso — Zoboli Francesco fu Domenico con Pelliciari Ottavia fu Giuseppe — Zucchini Giovanni di Pietro con Salani Zaira di Gaetano — Formenti Luigi fu Antonio con Guidicini Rosa fu Francesco.

MATRIMONI — Vancini Luigi di Ferrara, d'anni 25, tappeziere, celibe, con Bassi Malvina di Ferrara, d'anni 20, nubile — Rossi Eduardo di Palermo, d'anni 25, furiere celibe, con Balboni Giulia di Ferrara, d'anni 24, possidente, nubile.

MORTI — Bolognesi Giuseppa di Ferrara, d'anni 40, moglie di Fabbretti Giuseppe (idroemia) — Zerbinati Luigi di Ferrara, d'anni 74, vedovo (congestione cerebrale)

Minori agli anni sette N. 2.

29 Aprile

NASCITE — Maschi 4. - Femmine 1. - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Bassi Pasquale di Quacchio, di anni 25, giornaliero, celibe, con Torreggiani Luigia di Quacchio, d'anni 27, giornaliera, nubile — Michelli Eugenio di Lescia (Lucca), d'anni 28, agente delle tasse, celibe, con Zanardi Malvina di Ferrara, d'anni 22, possidente, nubile.

MORTI — Osti Giuseppe di Rero, d'anni 40, mercantino, coniugato (risipola facciale infettiva).

Minori agli anni sette N. 3.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 28 *Aprile* 1877

FIRENZE . . .	37	73	10	54	64
BARI . . .	67	88	76	85	61
MILANO . .	5	67	17	14	42
NAPOLI . .	81	76	67	30	25
PALERMO . .	73	7	15	23	70
ROMA . . .	77	34	49	17	85
TORINO . .	83	34	63	10	49
VENEZIA . .	54	69	60	11	70

Deputazione Provinciale di Ferrara

Esercizio della Ricevitoria Provinciale di Ferrara pel quinquennio 1878-82.

AVVISO

Per deliberato del Consiglio Provinciale dovendosi procedere alla nomina del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1878-82 SOPRA TERNA da stabilirsi dalla Deputazione provinciale a norma di legge, si avverte chiunque che da oggi a tutto il giorno 15 Maggio p. v. saranno ricevute dalla Deputazione stessa, per mezzo della sua segreteria, durante l'orario d'ufficio, o direttamente, o per via postale ed affrancate, le domande scritte in carta da bollo da L. 1. 20 da chi aspiri all'esercizio della Ricevitoria predetta, col corredo di quei documenti pure in carta legale che ciascuno ritenga di dover produrre in appoggio della propria idoneità, e nell'intento di ottenere la preferenza nella formazione della terna e successiva nomina.

Per norma poi degli aspiranti si notificano le condizioni principali alle quali è subordinata la concessione della Ricevitoria, e cioè;

1. Che l'aggio non superi il massimo di L. 0. 40 per ogni L. 100 versate dagli esattori, salvo l'eventuale ribasso per parte dei concorrenti, e ritenuto che la diminuzione può valere come criterio nella scelta, ma non essere un esclusivo titolo per la scelta medesima;

2. Che al Ricevitore sia affidato anche il servizio della cassa provinciale;

3. Che la cauzione da prestarsi dal Ricevitore a garanzia del contratto è stabilita nella somma di L. 558,000, a cui aggiunte L. 10,000 quale cauzione speciale per le entrate provinciali formano complessivamente L. 568,000.

Si avvertono inoltre gli aspiranti, che le domande per essere compresi nella terna dovranno essere corredate;

a) della dichiarazione in carta legale di accettare, in caso, la nomina per il suddetto quinquennio alle condizioni stabilite dalla legge 20 Aprile 1871 N. 192 concernente la riscossione delle imposte dirette; dal regolamento per l'attuazione di detta legge, approvato con R. Decreto 25 Agosto 1876 N. 3303; dalla legge 30 Decembre 1876 N. 3591 portante modificazioni a quella 20 Aprile 1871 sopradetta; dal R. Decreto 25 Agosto 1876 N. 3305 per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali; dai capitoli normali approvati con Decreto del Ministero delle Finanze 25 Agosto 1876 N. 3304; e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero.

b) del certificato di avere depositata nella cassa della provincia in denaro o in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, la somma di L. 71,200 corrispondente al due per cento delle annuali riscossioni che si calcolano in via approssimativa a Lire 3,560,000.

Ottenuta dal Ministero l'approvazione della nomina del Ricevitore, verranno immediatamente restituiti ai concorrenti i depositi fatti a garanzia dell'offerta, tranne quello della persona nominata.

I capitoli speciali per il servizio della cassa della provincia, sono ostensibili fin d'ora a chiunque in questa segreteria tutti i giorni, meno i festivi, nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese indistintamente relative al contratto ed alla cauzione, compresa quella degli esami e voti legali, staranno ad esclusivo carico del deliberatario, tenuto conto delle facilitazioni accordate dall'articolo 99 della ricordata legge 20 Aprile 1871. N. 192.

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale Ferrara 25 Aprile 1877.

LA DEPUTAZIONE

A. Maffei Prefetto - Presidente

A. Angelini
F. Fiorani
G. Gattelli
G. Gulinelli
F. Righini
R. Varano
} Deputati

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Bukarest* 28. — Il Comitato Bulgaro pubblicò un proclama invitando la popolazione ad accogliere i russi come liberatori ed a presentare allo czar un indirizzo.

Odessa 28. — Il Dnieper è straripato, ed innondò la città di Krementscug. Quasi tutti gli abitanti 20,000 sono senza ricovero.

Pietroburgo 28. — Credesi che le potenze non risponderanno all' ultima circolare di Gortskakoff.

Il principe Chakorski comandante l'undecimo corpo occupò ieri Galatz e Braila. La 36° divisione occupò Ismail e Kilia. Le truppe sono accolte dappertutto con entusiasmo. La corporazione dei mercanti di Mosca offerse un milione, la bassa Borghesia 25,000 rubli per soccorrere i feriti e le loro famiglie.

Vienna 28. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest in data 28, che il Governo ha intenzione di presentare alla Camere il progetto che sospende la costituzione, conferendo al principe il potere discrezionale e proseguendo attivamente gli armamenti. Presso Silistria vi fu un grande movimento dei turchi. Temesi che invadano il territorio romeno.

Bukarest 28. — Cogalniceano comunicò alla Camera la convenzione conchiusa fra la Russia e la Rumenia in data 16 corrente.

Il principe assicura il libero passaggio ai russi ed il trattenimento riservato agli eserciti amici.

Lo czar s'impegna di rispettare i diritti della Rumenia.

La Convenzione comprende i dettagli del passaggio ed i rapporti delle autorità. Dovrà essere ratificata dalle camere rumene.

Bukarest 28. — Il dispaccio del gran visir al principe, del 23 corrente dice che i preparativi della Russia fanno presagire la guerra.

La Porta in conformità dei trattati vi invita ad accordarvi colla Turchia e respingere l' invasione.

Cogalniceano rispose che il Governo non può pronunciarsi, il solo Parlamento ha il diritto di decidere che la Rumenia abbandoni la neutralità.

Un altro dispaccio del visir al principe dice: la Russia dichiarò la guerra; la Porta calcolò che la Rumenia agirà in conformità dei vincoli che la uniscono con la Porta.

Ultimi Telegrammi

Pietroburgo 28. — È smentita la notizia che la Russia abbia conchiuso un prestito.

La Russia ha i mezzi per fare la guerra fino alla fine dell' anno e pagare i *coupons* di ammortamento.

Il manifesto dello czar fece in tutte le provincie profonda impressione.

Delle dimostrazioni sono preparate per domani, essendo il giorno natalizio dello czar.

Parigi 29. — Dicesi che l' Inghilterra spedirà un flotta ad Alessandria.

Costantinopoli 29. — Un dispaccio da Batum in data 27, dice, che i russi rinnovarono l' attacco e furono nuovamente respinti.

Assicurasi che i turchi occuparono completamente il paese dei miriditi.

Dicesi che il sultano andrà a Sciumla e suo fratello Rescad andrà a Kars.

Il bilancio presenta un disavanzo di dodici milioni di lire.

La flotta bloccherà i porti russi.

Hobart pascià si recherà a Candia.

Bukarest 29. — La Camera approvò con 79 voti contro 25 la convenzione colla Russia.

Pietroburgo 29. — *Ufficiale* — Operazioni del Caucaso. Il 27° fanteria giunse a Koerledan, la cavalleria a Subatin e Cadivali. La forte posizione di Muchaster fu occupata il 26. Tre *monitors* turchi bombardarono il piccolo forte San Nicolò, un sott' ufficiale russo fu ucciso, un soldato ferito. I *monitors* si avvicinarono il 27 a Poti, ma ripartirono senza recar danni.

Non ancora pubblicati)

Parigi 27. — Assicurasi che Decazes lesse nel Consiglio dei ministri la Circolare che espone la politica di neutralità della Francia nella questione d' Oriente.

Il Consiglio dei ministri l' approvò.

Il *Moniteur* dice che i ministri esaminarono pure il discorso di Moltke e non vi trovarono nulla d' inquietante.

Parigi 27. — È smentito che la Porta abbia offerto a Bazaine un comando.

I giornali pubblicano la circolare della Porta del 26 in cui dimostra che nessun Governo, curante la sua dignità, poteva accettare il programma che le era imposto, ed accusa la Russia di avere fomentato le rivolte.

Pietroburgo 27. — L' *Agenzia Russa* dice che la Russia tende soltanto ad uno scopo umanitario e non minaccia gli interessi materiali di alcuna Potenza.

Londra 27. — Warney, Hartingto e Gladstone annunziano che proporranno delle mozioni sulla questione orientale.

Venezia 28. — Il patriarca Trevisanato è morto.

Londra 28. — Il governo ordinò che si terminino prontamente le navi da guerra in costruzione onde mettere in istato di servizio altre cinque corazzate.

Il *Morning Post* dice che è inesatto che siano richiamati gli ufficiali in congedo. Tutte le potenze respinsero la domanda di mediazione della Turchia.

Il *Times* ha da Berlino che tutti i russi hanno ricevuto ordine di partire immediatamente dalla Turchia.

Bukarest 27. — I cosacchi penetrarono il 25 a Vilcov, sul Danubio e distrussero l' ufficio telegrafico turco.

Tiflis 27. — L' avanguardia russa occupò una posizione nel territorio turco. Il cattivo stato delle strade rende difficile la marcia.

Pietroburgo 27. — *Ufficiale* — Presso Meisasder vi fu uno scontro. I russi s'impadronirono di alcune barche turche e si avanzarono fino a Kisiltaci.

Costantinopoli 27. — Nessuno scontro è annunziato sul Danubio. I russi occupano Giurgevo. La flotta turca bombardò Poti. Un telegramma di Hassan pascià da Batum del 27 corr. annunzia un combattimento favorevole ai turchi. I russi non hanno potuto avanzarsi. Il movimento contro il Montenegro è incominciato. La voce corsa che le relazioni fra la Turchia e la Persia siano tese, è smentita.

Pest 28. — *Camera* — È presentata l' interpellanza, se il Governo considera il trattato di Parigi valido per l' Austria ed Ungheria e se vuole impedire che la Russia s'ingrandisca a spese della Turchia.

Vienna 28. — La *Corrispondenza Politica* ha ufficialmente da Belgrado che il Governo non ha ricevuto alcuna comunicazione sulla intenzione della Porta di varcare la frontiera Serba.

I comandanti serbi non videro alcun movimento di turchi verso la Serbia.

Tutte le notizie contrarie sono inventate.

Roma 27. — Camera dei Deputati.

Si annunzia un interpellanza al Ministro dell' Interno di Bertani, Cavallotti e Bovio, intorno all' applicazione del recente decreto di scioglimento di associazioni. L' interpellanza sarà comunicata al detto Ministro.

Si prosegue la discussione degli articoli della legge forestale.

Ne sono approvati, i rimanenti articoli concernenti i diritti d' uso od altre servitù, nei loro rapporti col vincolo forestale, e le norme da seguirsi per affrancare i terreni soggetti a tali diritti di uso. Questa legge si approva a scrutinio segreto con 185 voti favorevoli e 39 voti contrari.

Si apre la discussione sul progetto per le imposte dei fabbricati approvandosi i primi 5 articoli, nei quali si prescrive pel 1878 la revisione generale dei redditi dei fabbricati applicandone i risultati alla imposta al 1879, e si prescrivono le norme da osservarsi nel distribuire le schede.

Quindi trattasi un articolo riguardo al quale havvi dissenso fra il Ministero e la Commissione.

L' articolo riguarda i ricorsi dei possessori dei fabbricati.

Dietro domanda di Depretis l'articolo è rinviato alla Commissione e si sospende la discussione del progetto.

Nicotera riferendosi all' interpellanza di Bersani, di Cavallotti e di Bovio, insiste protestando che non reputa per ora conveniente siffatte interpellanze.

Bertani insiste per farla ammettere.

Sella osserva che sta bene che il Governo mantenga il suo diritto di giudicare della opportunità e di una interpellanza, ma che tale diritto deve circoscriversi in certi limiti e non estendersi a non permettere quasi nemeno che si facciano e si annunzino interpellanze.

Nicotera nega recisamente di avere voluto estendere a tanto il diritto del Governo, nè le sue parole avere tale scopo. Rinnova le dichiarazioni e udito che Cavallotti intende che si determini almeno il giorno per lo svolgimento della sua dichiarazione, propone che si differisca al prossimo giugno.

La Camera approva e la seduta si scioglie in mezzo all' agitazione.

Roma — 27. Senato del Regno

Con poche modificazioni approvò il progetto sulle incompatibilità parlamentari con 67 voti contro 41 ed approvò la convenzione con Florio nei servizi della Trinacria.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.